



REAL CASA
DI BORBONE
DELLE DUE SICILIE

28 ottobre 2015

IL MATTINO

Da Castel dell'Ovo al palco del San Carlo per celebrare il bello

Eugenio Donadoni

Arriverà con il suo aereo privato direttamente a Capodichino. Ad accogliere il principe Alberto di Monaco ci saranno Robert Fillon ambasciatore di Monaco in Italia e il console onorario a Napoli Mariano Bruno. Con il sovrano monegasco ci sarà anche Carlo di Borbone, capo della Real Casa di Borbone delle Due Sicilie. L'occasione per la breve visita in città è l'inaugurazione, nella sala delle carceri in Castel dell'Ovo, della mostra di fotografie «Mediterra - Tra Mare e Terra» del fotografo Olivier Jude, suddito di Sua Altezza e del quale Alberto è sponsor ed estimatore. L'artista ha una tecnica molto particolare. È famoso per gli scatti sott'acqua sia degli splendori fondali del Mediterraneo sia del litorale del Principato di Monaco, visto, appunto, da una prospettiva senz'altro diversa. Dopo la mostra, è prevista una visita al San Carlo, dove la soprintendente Rosanna Purchia accoglierà gli ospiti, che assisteranno per pochi minuti alle prove della «Traviata». A seguire, una colazione al Circolo dell'Unione con il governatore Vincenzo de Luca, con il sindaco Luigi de Magistris, ed altre autorità. La mostra è stata preceduta da un altro evento che ha visto il Principato protagonista a Napoli: una serata con tema «Blanc & Rouge», organizzata al Circolo La Staffa dal console onorario Mariano Bruno con la direzione del Turismo e dei Congressi di Monaco, cui hanno partecipato circa quattrocento ospiti.

Non è la prima visita di Alberto II di Monaco a Napoli. C'era già stato nel 1997, su suggerimento del padre Ranieri III, in occasione dei festeggiamenti per i 700 anni di vita del Principato. In quell'occasione si era anche recato a visitare gli antichi feudi della famiglia Grimaldi, concessi da Carlo V, lungo l'Ofanto dove ancor oggi si possono ritrovare stemmi e retaggi della famiglia, in particolare a Campagna, Terlizzi, Canosa, Monteverde, Poggio Orsini e Ripacandida. Il Principe Alberto, grande appassionato di mare al punto di aver anche celebrato un matrimonio subacqueo, è molto legato alla figura dell'avo Alberto I, fondatore dell'acquario di Montecarlo e autore delle memorie marinare «La carriera di un navigatore» che, guarda caso, furono pubblicate proprio a Napoli a cura di Matilde Serao. Volendone quindi così seguire le orme, soprattutto in campo marino ed ambientale, ha dato vita alla Fondazione Alberto II che si occupa a livello internazionale proprio della salvaguardia del mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

